"Orchi" di Tor Fiscale: sette condanne

Vendevano i ragazzini rom per farli prostituire. Decisi anche otto rinvii a giudizio


L'ingresso dell'insediamento abusivo di Tor Fiscale dove vivevano i minori violentati

L'operazione "Fiori nel fango" scattò nell'aprile dell'anno scorso La Mobile arrestò diciotto persone

di VALENTINA ERRANTE

Sette condanne, otto rinvii a giudizio per il "clan" dei campi nomadi di Tor Fiscale. Mauro Andrei, Wardafo Nonha, Nicolae Ciorba, Armasio che, per gli inquirenti, avevano costretto con violenza, minacce e botte a prostituirsi i loro figli e nipoti, ragazzini e ragazzine anche di 12 anni, sono stati condannati dal gup Paola Della Monica a pene che vanno da un anno e 4 mesi a 9 anni e 6 mesi. Assolti Matteo Napolitano, Libero Del Ponte (considerato dagli inquirenti il mediatore con i ragazzini) e i coniugi Costel Ianculescu e Georgeta Ianculescu, accusati di sfruttamento della prostituzione. Sono stati condannati, invece, a quattro anni Alexander Nicolae e George e Costel Ianculescu, i quali accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso. Per gli inquirenti erano loro a controllare il campo nomadi di Costel e a incassare i guadagni.

Per Rebeca Ianculescu, accusata di avere venduto il proprio bambino di 9 anni, Flesterica Liliea Vlutu, Giorgio Cirpezzi, Roberto Parassin, Giulio Valentino, Claudio Ceccarini e un ragazzino (per il quale il processo si celebrerà a parte perché minorenne) già davanti ai giudici della IV sezione.

L'operazione "Fiori nel fango" era scattata nell'aprile dell'anno scorso. Diciotto ordinanze di custodia e trentasei indagati. Gli uomini della quarta sezione della Squadra Mobile, coordinati da Dante Mantini, per più di un anno avevano pedinato e osservato con una telecamera posizionata all'esterno del campo nomadi di Tor Fiscale gli spostamenti dei sospettati. Un'indagine partita dopo la segnalazione dell'assessorato alle Politiche sociali. Il continuo andirivieni di adulti e bambini dall'accampamento romano sulla Via Appia aveva destato i sospetti. Poi erano partite le [illegible] gli investigatori [illegible] cominciato a sospettare [illegible] per indicare bambini [illegible] Non pochi erano [illegible] anche sotto [illegible] «Fiori nel fango» [illegible] nomadi gli [illegible] impronta [illegible] codice [illegible] minorenni [illegible] per farli prostituire. [illegible] non [illegible] organizzato dalle [illegible] nomadi gli [illegible] commercianti [illegible] imprenditori. Una rete collaudata [illegible] minorenni [illegible] dei bambini [illegible] soprattutto rom, tra gli otto e i dieci anni, venivano violentati e poi, passati ad adulti. Si approfittava della disperazione e della miseria. I rapporti sessuali garantivano ai ragazzi un paio di scarpe firmate, un telefonino o una ricarica per il cellulare. Bambini poverissimi che entravano nel giro della pedofilia per essere "come gli altri".

«La complessa attività di indagine, le numerose intercettazioni telefoniche, hanno consentito di delineare uno scenario drammatico, degradato non solo dalla povertà economica delle vittime, costrette a condotte e prestazioni sessuali subite, abusi, sevizie, ma anche dalla totale assenza di normali contesti familiari, di riferimento, di vicinanza, di fiducia nell'altro». Uno squarcio di infanzia negata. Quasi tutti i bambini venivano adescati ai semafori, nelle piazze di Roma, dove giovani adolescenti si prostituiscono, come Piazza della Repubblica e Valle Giulia, ma soprattutto nel campo nomadi di Tor Fiscale sulla Via Appia. In cambio piccoli regali, o semplicemente di un panino si poteva comprare la loro fiducia.

Scoperto market di auto rubate: non si fermano all'alt: arrestati

di MARCO DE RISI

Il segnale del satellitare dell'auto appena rubata per sondare il campo alla periferia sud. Poi Prenestino. Gli agenti del reparto volanti non si sono fermati, hanno perlustrato a fondo la zona scoprendo un capannone pieno zeppo di macchine sparite da pochi giorni. Almeno 25 quelle recuperate oltre ad un migliaio di pezzi divisi in motori e vario tipo di carrozzeria. Due tunisini sono finiti in carcere: gestivano l'officina illegale che si trova in via Oricola. Verso le 14 alla sala operativa del 113 è stato segnalato un furto di una Golf sulla via Tiburtina.

L'auto aveva appena [illegible] tare che era entrato [illegible] subito [illegible] [illegible] [illegible]